Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia e Primo Ciclo d'Istruzione
dei Comuni di Val di Zoldo e Zoppè di Cadore

P.zza D. Alighieri 1— 32012 Forno di Zoldo (BL) - tel 0437 78141—fax 043778137
E-mail blic81700r@istruzione.it – blic81700r@pec.istruzione.it – dirigente@zoldoscuola.eu
www.zoldoscuola.eu

ZoldoScuolaNews

Anno Scolastico 2015/2016 * Anno IX * GENNAIO 2016

Organizzazione di ASD Sci Fondo Val di Zoldo, Special Olympics Italia, AIPD Belluno, Comune Val di Zoldo

"Spero che BE A FAN continui perché la compagnia dei ragazzi speciali è preziosa e da loro si può imparare molto".

Tra il 26 e il 28 gennaio i ragazzi della scuola secondaria hanno partecipato alle numerose attività programmate in occasione della 6^ edizione della manifestazione **'Be a fan'**, un'iniziativa pensata per gli atleti speciali, con disabilità di vario tipo.

Articolo a pag. 10

UNA GIORNATA AVVENTUROSA

Noi bambini della pluriclasse di Fusine ci siamo recati al Parco Avventura di Cortina dove ci aspettava una serie di prove di coraggio!

Articolo a pag. 4

Comune unico VAL DI ZOLDO

Come vedete nell'intestazione il nostro giornalino si è subito adeguato alla nuova situazione amministrativa della nostra valle, dopo l'esito del referendum del 17 gennaio che ha confermato l'unione dei nostri due Comuni.

La gran parte degli zoldani ha votato a favore dell'unione convinta che questo possa portare, oltre che benefici economici, anche una rinnovata volontà comune per affrontare tutti insieme i problemi del nostro territorio e guardare al futuro con fiducia e ottimismo.

NUOVO SITO WEB

Il sito internet dell'Istituto è in fase di aggiornamento per l'adeguamento alle norme di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte di

(Continua a pagina 13)

Nuovo Consiglio di Istituto

Il 22 e 23 novembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Istituto.

Genitori, docenti e personale tecnico-amministrativo hanno eletto i loro rappresentanti che rimarranno in carica per il triennio 2015-2018.

(Continua a pagina 16)

Fornesighe, 11 dicembre 2015
GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA

Indetta dalla Convenzione delle Alpi e con la collaborazione della Fondazione Angelini

Tutti gli alunni delle scuole di Forno di Zoldo hanno festeggiato la Giornata Internazionale della Montagna a Fornesighe, un piccolo paesino di montagna non molto distante da Forno di Zoldo. Le Dolomiti sono state dichiarate Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, quindi questo evento era veramente importante; per questo noi abbiamo celebrato la bellezza delle nostre montagne con tutti i costumi, le tradizioni e il linguaggio.

Gli articoli a pag. 3 e a pag. 15 in 3 lingue

LE RECITE DI NATALE

Come ogni hanno in tutti i plessi si sono svolte le tradizionali attività natalizie: recite, spettacoli, feste, laboratori che hanno coinvolto, oltre agli alunni e ai docenti, anche i famigliari , non solo in veste di spettatori, ma talora come esperti o validi collaboratori.

Nella foto gli alunni più piccoli della Primaria di Forno impegnati nel loro spettacolo, nella sala polifunzionale di Fusine.

Gli articoli si possono leggere nelle pagine interne .

Scuola dell'Infanzia di Dont

Il 16 settembre, come tutte le altre scuole, anche la scuola dell'infanzia di Dont ha riaperto i battenti.

I 9 alunni di 5 anni ed gli 8 di 4 ormai esperti hanno subito ripreso confidenza con l'ambiente lasciato a fine giugno, ma anche i 17 bimbi di 3 e 2 anni non hanno incontrato difficoltà ed in poco tempo sono riusciti ad apprezzare la possibilità di condividere giochi e spazi con i coetanei.

Ad attenderli per fare la loro conoscenza le maestre Tiziana e la maestra Sonia, per le maestre Angela ed Elena è stato bello ritrovarli cresciuti dopo la pausa estiva. Anche l'insegnante di religione Claudia ha passato l'impegno alla maestra Anna Maria che tutti i lunedì trascorre la mattinata con noi.

In linea con le proposte educative dell'Istituto le docenti hanno deciso di coinvolgere i piccoli alunni nel progetto " da Pecol a Fornesighe ,passando per Dont" l'intento è di aiutare i bambini a prendere consapevolezza dell'ambiente in cui vivono, delle caratteristiche ambientali e delle tradizioni più significative, comprenderne il valore e la necessità di salvaguardarlo.

La scuola è parte integrante del territorio, è quindi doveroso che" apra le porte" per uscire e conoscere quello che c'è fuori e permettere al mondo circostante di entrare.

La disponibilità di persone e associazioni che si rendono disponibili ad affiancare il lavoro delle insegnanti assume in quest'ottica una evidente importanza, tutte noi cogliamo l'occasione per ringraziare quanti a vario titolo hanno partecipato o parteciperanno portando il loro contributo alla crescita di quelli che sono il futuro della Val di Zoldo

CASTAGNATA 2015

Un noto proverbio recita: "L'estate di San Martino dura tre giorni e un pochino".... e quest'anno il Patrono di Belluno si è davvero superato, regalandoci un 11 novembre eccezionale, così i bambini dell'Infanzia di Dont e i loro nonni si son ritrovati nel giardino della scuola per la tradizionale CASTAGNATA.

Gli "Amici di Dont" son arrivati di buon mattino per cucinare le caldarroste nel loro pentolone e i bimbi hanno emozionato i nonni con canti, poesie e un affettuoso regalino! Le nostre rappresentanti, Sabrina e Michela, che conoscono i magici abitanti dei boschi della Val di Zoldo, hanno invitato la Gnoma Zafferana per raccontare una bellissima storia a grandi e piccini e a rallegrare ulteriormente la festa sono arrivati nonno "Sandro e il Lessio" che con chitarra e mandolino han suonato e cantato, mentre tutti assaporavano le castagne, i dolci e il té caldo preparato dalla cuoca Antonella.

Una mattinata davvero speciale... e speriamo in un estate di San Martino così anche l'anno prossimo!

FESTA DI NATALE

Certo gli anni passano anche per Babbo Natale, ma quest'anno era particolarmente sbadato!

Pensate un po'... non solo aveva smarrito il suo cappello, ma aveva perso anche la mappa per arrivare in Val di Zoldo!!!

Per fortuna i tradizionali personaggi della valle, dalla Gnaga a San Nicolò e soprattutto i canti e le poesie dei bambini, lo hanno guidato e accompagnato per i paesi di Zoldo aiutandolo a consegnare tutti i doni.

Al termine dello "spettacolo", bambini, genitori, parenti e personale della scuola si sono scambiati gli auguri davanti ad un delizioso e ricco buffet, preparato dai nostri splendidi genitori! E tra una fetta di dolce e una pizzetta, tutti han fatto

tappa al "Mercatino di Natale" organizzato dalle nostre rappresentanti grazie all'aiuto delle famiglie e da tanti amici della scuola di Dont... ogni anno sempre più bello! Un grazie e un bravi a tutti!

E fortunatamente lunedì 21 dicembre Babbo natale è riuscito a trovare anche la strada per arrivare alla nostra scuola. I bambini han passato un'allegra mattinata in sua compagnia, cantando e facendo un sacco di domande o dichiarazioni d'affetto: dal "Babbo Natale ti voglio bene, vieni a casa mia che ti preparo latte e biscotti" al "Per piacere vorrei una pacchera" e domande come "Dove hai lasciato le renne?"

Babbo Natale, naturalmente, è stato molto disponibile e ha risposto ad ogni quesito e poi ha distribuito regali a tutti, raccomandando a grandi e piccini di fare sempre i bravi!

TEATRO

Ad ottobre i bambini di 4 e 5 anni hanno avuto una bella opportunità, insieme agli alunni della primaria hanno assistito ad una rappresentazione teatrale. In scena lo spettacolo "Il fuochista", l'attore aiutandosi con materiali vari li ha accompagnati alla scoperta del fuoco e dei suoi molteplici usi, ed ecco che magicamente, sulle ali della fantasia si sono ritrovati a spalare carbone per poter viaggiare su una nave, incontrare fuochisti e draghi sputa fuoco. Alla fine dello spettacolo l'attore ha interagito con spirito e simpatia con i giovani spettatori, rispondendo alle loro domande e curiosità.

CULTURA LOCALE: A FORNESIGHE

I bambini di 5 anni, insieme agli alunni di tutte le scuole dell'Istituto hanno partecipato alla manifestazione indetta per la "Giornata Internazionale della Montagna", che si è tenuta a Fornesighe il 17 dicembre.

Per l'occasione i bambini, aiutati dalla maestra, hanno raccontato la favola in lingua ladina locale "Al Caregon de 'l Padreterno" (Il Trono del Padreterno), tratta da "Le bele storie de la Val Beluna" di Osvaldo Noro e tradotta in dialetto dalla maestra Tiziana. L'intera favola illustra la genesi delle Dolomiti, mentre la parte narrata dai bambini spiega l'origine di una delle più belle montagne delle Dolomiti bellunesi, il Monte Pelmo.

AL CAREGON DEL PADRETERNO

I conta che na ota al Signor, dapó avé laurà duta la mare del dì per fa le noste mont, le Dolomiti, l'era strach e mort e l'aveva propio uoia de se pausà. Alora al s'à vardà dut dintor … e che alo vedù? L'era solche zime spize e scomode!
Manco mal che ghe era vanzà an toch de dolomia e così l'à pensà ben de fa ancora na mont, ma staota no la doveva ese spiza e scomoda, ma fata come na cariega per pudè sta comet!
Così l' é nasù al Sas de Pelf e l' é per chesto che i ghe ciama al Caregon del Padreterno. Al Signor finalmente l'à podù se sentà du e da chel caregon rimirà dut intor la sua opera: da la Marmolada a le Tofane, dal Cristallo a le Trei Zime, dal Peralba a l' Antelao e se la dornada la era bela, se pudeva vede anca Venezia … ooh… l'aveva fat propio an gran bel laoro!

Scuola Primaria di Fusine

"Una gita avventurosa".

Anche se l'anno scolastico è iniziato solo da qualche settimana, venerdì 2 ottobre è arrivato il momento di andare in gita!
Noi bambini della pluriclasse di Fusine ci siamo recati al Parco Avventura di Cortina dove ci aspettava una serie di prove di coraggio! Dopo aver seguito con attenzione le istruzioni del gestore del parco, ci siamo preparati indossando il caschetto, un'imbragatura fornita di doppia longe di assicurazione e di carrucola! Così agghindati ci siamo diretti con emozione verso i percorsi. Dopo un primo giro di prova, siamo partiti in fila e abbiamo affrontato percorsi sempre più impegnativi, con altezza variabile da 2,5 m a 7,5 m! Agganciandoci alla corda di sicurezza camminavamo su una corda sospesa in aria, percorrevamo i ponti tibetani e ci lanciavamo con la carrucola da un appiglio all'altro! E non mancavamo di mostrare la nostra bravura alle maestre, anche se, a dirla tutta, qualche volta ci rendeva più temerari il loro incoraggiamento!
Non appena abbiamo concluso le attività presso il Parco Avventura, è iniziato a piovigginare. Per fortuna siamo stati ospitati nella Scuola Primaria Duca d'Aosta di Cortina, dove abbiamo pranzato.

Nel pomeriggio ci aspettava un incontro davvero affascinante…abbiamo assistito ad uno spettacolo di falconeria. Il signor Fausto alleva e ammaestra alcuni rapaci diurni e notturni (falchi, poiane, civette e gufi).
Noi bambini, le maestre e un gruppo di turisti di varie nazionalità abbiamo seguito incantati i voli e le acrobazie dei rapaci che il signor Fausto ha fatto esibire uno alla volta. Noi bambini avremmo voluto avvicinarci e poter accarezzare qualche rapace e siamo riusciti a coccolare solo la civetta delle nevi.
C'è stato anche un momento di paura: il gufo reale è caduto improvvisamente dalla cima di un abete che aveva appena raggiunto con una preda nel becco! Per fortuna il falconiere lo ha recuperato ed è tornato da noi ansimante, ma sollevato del fatto che il gufo non si fosse fatto male.
Verso metà pomeriggio siamo ripartiti per tornare a casa; sullo scuolabus abbiamo trascorso il tempo cantando a squarciagola alcune canzoni in zoldano che abbiamo imparato lo scorso anno.

Una lezione con l'ARPAV sull'inquinamento dell'aria

L'aria di Zoldo è pura e profumata, ma abbiamo imparato che non è sempre così! L'abbiamo scoperto grazie alla lezione tenuta da due esperte dell'ARPAV di Belluno, che sono venute a trovarci il 19 ottobre.
La lezione è iniziata con una bella foto di gruppo!
Le dottoresse hanno spiegato la composizione dell'aria e si sono soffermate sui principali gas inquinanti spiegandoci qual è la loro origine.
Abbiamo scoperto che le nostre automobili, le stufe a legna e a carbone, le caldaie che riscaldano le nostre case e le ciminiere delle industrie sono i maggiori responsabili dell'inquinamento atmosferico, che non fa male solo all'ambiente, ma anche all'uomo.
Infatti, le polveri sottili PM10, se respirate, possono rimanere anche un mese all'interno dei nostri polmoni. Mentre i più piccoli svolgevano un esperimento sulla composizione dell'aria, noi alunni di quarta e di quinta abbiamo approfondito anche i problemi causati dall'effetto serra e dal buco dell'ozono.

"L'arte del liutaio"

Come da tradizione, ogni anno vengono a trovarci alcuni Maestri del lavoro. Quest'anno è stato il turno del Signor Atto Rinaldo, un abile liutaio che vive e lavora in Alpago. Nei primi giorni di dicembre il Signor Atto ci ha fatto visita, portando con sé una grande valigia piena di attrezzi e di pezzi di legno abilmente lavorati, e ci ha spiegato le varie fasi di lavorazione del violino. Prima di tutto occorre preparare la cassa armonica; seguono poi l'incollaggio, l'estrazione e la lavorazione delle fasce. A questo punto è l'ora di realizzare le tavole (rigorosamente in legno di abete), le dime e di procedere alla lavorazione interna ed esterna delle tavole.
Infine, non resta che formare le "ff", effettuare la filettatura e assemblare il tutto!
Durante la spiegazione il Signor Atto ci ha mostrato molte fotografie e immagini e ha distribuito a noi bambini alcuni pezzi da lui realizzati, necessari per la costruzione del violino e che abbiamo osservato e maneggiato con curiosità.

Infine, il Maestro liutaio ha imbracciato uno dei suoi violini e ha suonato qualche nota. E' arrivato poi il nostro turno!
Alla fine della mattinata il Signor Atto ha tenuto una piccola, ma interessante lezione sul suono, descrivendo brevemente l'orecchio umano e spiegando come si rischia di diventare sordi. Il Maestro liutaio ci ha dato delle indicazioni su come proteggere l'udito: non ascoltare musica in cuffia ad alto volume, non urlare, evitare gli schiamazzi, provare a sussurrare anziché urlare quando si esce al termine delle lezioni. E al suono della campanella siamo corsi verso lo scuolabus bisbigliando fra di noi!

"CAPUCETO ROS"

L'atmosfera era gioiosa e si respirava un'aria piacevole presso la scuola primaria di Fusine di Zoldo Alto il giorno 21 dicembre.

L'aula era piena di gente; non solo genitori, ma anche nonni, zii e cugini …
Gli alunni erano emozionati, ma carichi d'entusiasmo e di desiderio di condividere con il pubblico il lavoro degli ultimi giorni.
Ed ecco, arriva il momento di entrare in scena con un "CAPUCETO ROS" antico e moderno, in lingua ladina locale.
I personaggi sono quelli classici: Cappuccetto rosso, la nonna, il lupo e il cacciatore, ma raccontati con una vena di umorismo attuale.
Ci sono anche personaggi che s'intrufolano nella storia: fatine, streghette, talpe e non manca un narratore che tira le fila del racconto.
La storia si snoda tra i boschi di larici e abeti e i paesi di Zoldo Alto, toccando anche la Germania, dove lavora il papà del nostro "Capuceto ros" e la Sicilia, patria del guardiacaccia del nostro racconto.
Il pomeriggio termina con canzoni in spagnolo, inglese e le inossidabili poesie.
Dietro tutto questo non mancano i contenuti educativi e didattici.
I piccoli alunni-attori di Fusine hanno dimostrato di saper superare i naturali motivi di attrito tra le loro diverse personalità, in vista di un risultato finale comune.

Hanno inoltre limato le loro incertezze per proporsi davanti ad un numeroso pubblico.
In questi anni, lavorando su vari spettacoli teatrali, gli alunni di Fusine hanno migliorato la loro espressività sia vocale, sia gestuale.
A conclusione della nostra recita, ci sono state le lodi sincere dei genitori che hanno scaldato il cuore dei piccoli e i dolci delle mamme che hanno deliziato anche i palati più difficili.
A tutti i genitori va la gratitudine delle maestre!

Scuola Primaria di Forno

CASERA DEL PIAN

Un sabato mattina noi di Forno siamo andati alla Casera del Pian con i maestri. Tutti in fila abbiamo camminato per la strada principale e poi ci siamo avviati nel bosco.

Ci siamo fermati a una fontana a bere e finalmente siamo arrivati alla meta: eravamo molto stanchi!
Subito ci siamo seduti sulle panche della casera per fare merenda; poi abbiamo giocato a nascondino.
Siamo anche andati nella stalla a vedere le mucche: c'era un vitellino che succhiava il latte dalla mamma e un bel toro.
Prima di rientrare a scuola il signor Bepi ci ha regalato delle zucchine grandi e grosse che crescevano davanti alla casera.
Per il ritorno abbiamo attraversato il bosco; abbiamo visto delle orme di cervo e capriolo, dei funghi e uno scoiattolo.
A mezzogiorno siamo arrivati a scuola tutti sudati e stanchi, ma soddisfatti. *Classe terza*

IL FUOCHISTA

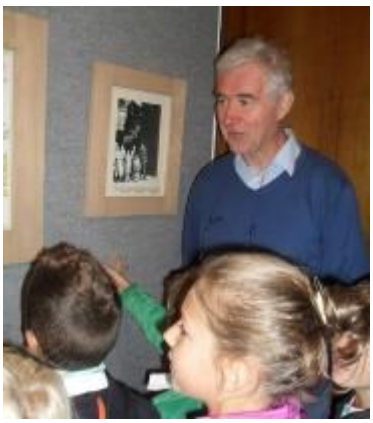
Il 2 novembre siamo andati a Dont per assistere allo spettacolo "Il fuochista".
Antonio, un attore, ci ha raccontato del suo viaggio in Giappone e ci ha spiegato come era la "pancia" della nave su cui era salito.

Ci ha presentato Fiammetta, la caldaia che azionava il meccanismo della nave per farla navigare. Ci ha fatto vedere AT, il "drago" che aveva conosciuto in Giappone.
Ci ha raccontato di Prometeo, il dio del fuoco. Lui amava molto la gente comune e un giorno, guardando gli uomini dall'-Olimpo, vide che erano in difficoltà: mangiavano carne cruda, non riuscivano a difendersi dagli attacchi degli animali, soffrivano il freddo e il buio.
Prometeo allora rubò un po' di fuoco agli dei e lo donò alla gente. Quando Zeus, il re di tutti gli dei, lo scoprì, si arrabbiò molto e lo incatenò su un monte molto alto.
Finita la storia, Antonio ci ha salutati e siamo tornati a scuola. Mi è piaciuto molto.
Martina classe quarta

24 ottobre: ESERCITAZIONE DI PRIMO SOCCORSO

L'incontro con i volontari del Servizio di Soccorso Ambulanza dei Donatori del Sangue di Forno di Zoldo è stato molto interessante e istruttivo, ma anche divertente.
Gerolamo, Denis, Roberto, Daniela e i loro compagni ci hanno spiegato come comportarci quando ci troviamo da soli vicino a una persona che sta male per un incidente o altre cause. Lo hanno fatto rappresentandoci "realmente" una persona che si fa male e mostrandoci tutte le azioni corrette da fare per aiutarlo e chiamare i soccorsi (**il famoso 118**); poi hanno fatto provare anche alcuni di noi, per vedere se avevamo capito bene la sequenza delle azioni da fare; i volontari ci hanno detto che ce la siamo cavata abbastanza bene!
Ci è piaciuto molto anche entrare nelle ambulanze e vedere tutte le attrezzature che Giovanni ci ha mostrato e spiegato. Vogliamo anche ricordare Lino, il volontario che quel giorno era lì a scuola insieme a noi.

Visite a mostre e musei



Nonni & nipoti

Nei primi giorni di scuola, Michele Zampolli è venuto a scuola a parlarci di un vecchio mestiere che facevano i suoi nonni, ma anche tanti altri zoldani e che ora invece nessuno esercita più.
Durante l'inverno lasciavano in Zoldo le loro famiglie ed emigravano in molte città italiane e anche all'estero per vendevano la frutta cotta, soprattutto le pere.
Le preparavano nei loro semplici laboratori e poi uscivano nella città; per trasportare le pere e tenerle sempre calde, mentre giravano per le strade, usavano un contenitore che si chiama "bastardela", che aveva sul fondo uno spazio apposito in cui mettevano delle braci accese.
Nei giorni successivi abbiamo anche visitato la mostra "Nonni e nipoti" in municipio a Forno, dove erano esposte vecchie fotografie con nonni e nipoti di varie famiglie zoldane, insieme a interessanti lavori in legno, tra cui un bellissimo modellino di una segheria ch efunzionava con la forza dell'acqua..

Decori popolari zoldani

In gennaio alcune classi sono tornate nella saletta del municipio per vedere i lavori di intarsio e i disegni esposti nella mostra "Libere interpretazioni di decori popolari zoldani" realizzati da Bruno De Pellegrin che ha osservato e disegnato, secondo la sua fantasia, i numerosi fori presenti sui fienili di Zoldo. Queste aperture, che servivano per far circolare l'aria all'interno del fienile, erano sempre creati con grande cura e creatività.
Questi stessi elementi , lo scorso anno, sono stati oggetto di una ricerca dei ragazzi della classe quinta che, sempre insieme a Bruno , li hanno studiati e riprodotti con la tecnica dell'intarsio.

MUSEO "Vittorino Cazzetta" Il 20 ottobre siamo stati a Selva di Cadore per visitare un museo dedicato a Vittorino Cazzetta, un famoso archeologo.
La nostra guida era una signora di nome Ingrid che ci ha raccontato la storia di Vittorino: morì nel 1996 a causa di un incidente in montagna. Era partito un sabato senza dire ai genitori dove sarebbe andato. Alla sera non tornò e i genitori no si preoccuparono (Vittorino faceva spesso così…). Neanche domenica sera tornò a casa e allora i genitori cominciarono ad allarmarsi, perché il lunedì avrebbe dovuto andare al lavoro e così chiamarono i soccorsi.
Tanti volontari girarono per giorni e giorni tra le montagne, ma non trovarono traccia del poveretto. Solo un soccorritore vide un burrone profondo una decina di metri: si sporse un po' e vide lo zaino di Vittorino; si fece calare giù con una corda e, una volta toccato il fondo, trovò il corpo di vittorino ormai morto.

Circa 11 anni prima della sua morte, nel 1985, Vittorino, in uno dei suoi giri a Mondeval, trovò una punta di selce; cercò ancora e ne trovò un'altra. Allora pensò che potevano esserci lì intorno "cose" di uomini primitivi.
Informò gli archeologi dei suoi ritrovamenti e questi cercarono a lungo, ma non trovarono più nulla, finchè un giorno, mentre si prepararono per la paudsa pranzo, una signora trovò delle ossa;chiamò gli altri, scavarono, scavarono finchè non trovarono uno scheletro quasi completo.
Lo portarono a Selva di Cadore nel museo e lo chiamarono "Uomo di Mondeval", dato che lo avevano trovato proprio llà, a Mondeval. Scoprirono che si trattava di u "Homo sapiens" vissuto circa 7500 anni fa e ora tutti possono andare a vederlo.

Laios classe quarta

Ingrid poi ci ha guidati nelle varie stanze de museo. La prima conteneva soprattutto calchi di fossili e tante fotografie di Vittorino e delle montagne. C'erano anche tante pietre ed escrementi di "milioni e milioni di anni fa…"
In un'altra stanza, in "pole position" c'era una capanna arredata in "stile uomini primitivi", quindi la riproduzione di un uomo e una donna primitivi. Andando avanti, c'erano delle vetrine con punte di freccia e altri utensili: raschiatoi, oggetti inj selce e in osso di cervo, collane fatte con denti di cervo.
Nell'ultima sala, la più bella per me, c'era lo scheletro dell'uomo di Mondeval, con tutto il suo corredo da cacciatore, sotto un cielo di stelle.

Piergiorgio classe quarta

NATALE 2015
RECITE, CANTI, LABORATORI, INCONTRI

Noi di quinta e di terza abbiamo aperto la recita con una canzone di Natale che abbiamo cantato insieme, ma anche con alcuni solisti.
Poi le altre classi hanno presentato il loro spettacolo preparato con impegno e tante prove nelle settimane precedenti.
Al termine, dopo gli applausi per tutti, abbiamo festeggiato con una merenda tutti insieme;
i nostri parenti hanno potuto apprezzare anche i risultati dei nostri laboratori di cucina, descritti qui sotto!

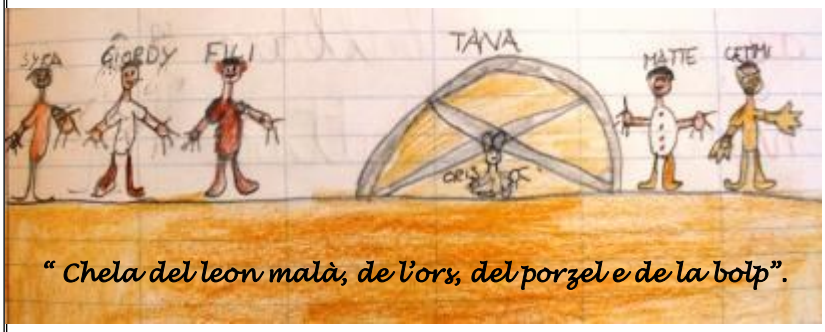
BISCOTTI E MANDORLE

I nostri laboratori di cucina hanno prodotto dei dolci fantastici!

Un gruppo si è impegnato nella produzione di biscotti di varie forme natalizie, aiutato da Loredana e dalle mamme Romina, Elisabetta e Stefania.
Un altro gruppo ha assistito alla preparazione delle mandorle caramellate preparate dall'esperta signora Anna Scarzanella; durante la cottura, nelle nostre aule c'era un profumino delizioso!
Tutti i dolci poi sono stati confezionati nei sacchetti e presentati ai nostri parenti il giorno della recita a Fusine.

LA RECITA DI NATALE

I bambini di seconda si sono divertiti a rappresentare la poesia del signor Riccardo Rizzardini di Coi di Zoldo Alto.
*La storia raccontava le vicende " **del leon malà, de l'ors, del porzel e de la bolp"**.*
I bambini hanno narrato la vicenda in ladino locale e hanno interpretato con disinvoltura e gioia i vari animali che hanno affrontato le ire di un leone affamato.
Alla fine " ...de la bolp la furbaria à salvà la situazion!"
ieri noi bambini di Forno siamo andati a Fusine per la recita….
Ero emozionato e impaurito perché era da tanto che non facevo la recita. Sono stato felice perché la mia famiglia mi guardava. *Cristiano*
Ero emozionata e mi tremavano le gambe. Ero felice perché la mamma e il papà mi hanno filmato. *Margherita*



" Chela del leon malà, de l'ors, del porzel e de la bolp".

Ero emozionato emi batteva il cuore a quattrocento. Sono stato felice perché sono arrivato a casa e mio papà mi ha detto che sono stato bravissimo. *Filippo*
Ero emozionato e il mio cuore batteva a mille. Sono stato felice perché tutti mi dicevano che ero bravissimo. *Giordano*
Ero emozionata e sentivo i denti che mi tremavano. Sono stata felice perché il papà mi filmava. *Giorgia*
Ero emozionato e mi tremavano i piedi. Sono stata felice perché la mamma mi ha detto che sono stato bravissimo. *Francesco*
Ero emozionata e mi tremava tutto il corpo. Sono stata felice e mio papà ha filmato quasi tutta la recita. *Eva*
Ero emozionato e felice per andare alla recita. Sono stato triste perché dovevo andare a oculistica. *Mattia D.I.*
Ero emozionata e mi batteva il cuore. Sono stata felice perché c'era tanta gente. *Gemma*

La classe prima ha presentato la recita " UN ARCOBALENO PER LA PACE". Tutti i personaggi erano animaletti (ape, bruchi) o foglie, poi c'era anche un albero magico e il vento dispettoso.
Tutti ci hanno detto che siamo stati bravi!

INCONTRO CON I NONNI

Prima di Natale un gruppo di noi è andato a trovare gli anziani che sono ospiti della casa di riposo a Ciamber.
Ci aspettavano tutti in una grande sala e noi abbiamo iniziato subito con il nostro piccolo spettacolo di Natale: abbiamo recitato la storia del "Leon malà" in ladino e ci pare che i nonni si siano molto divertiti.
Abbiamo anche letto alcune poesie e, alla fine, tutti insieme abbiamo cantato una canzone di Natale.

GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

CORSA CAMPESTRE - FASE DI ISTITUTO - PRALONGO 21.10.2015

CLASSIFICHE

CUCCIOLI FEMMINILE 4^ 5^ PRIMARIA		RAGAZZI FEMMINILE 1^ SECONDARIA		CADETTI FEMMINILE 2^ - 3^ SECONDARIA	
	Nome		Nome		Nome
1	**LUCIA ARNOLDO**	**1**	**SARA CALCHERA**	1	**ALICE ZUANON**
2	MAIA BEZ	**2**	**VALERIA GROSSI**	2	**SERENA BENVEGNU'**
3	GIORGIA CASON	**3**	**VIOLA CERCENA'**	3	**SOFIA LAZZARIS**
4	AGNESE DORIGO	**4**	**ASIA DAL MAS**	4	**ALESSIA CIPRIAN**
5	CHIARA BELLINASO	5	MARICA DEL LONGO	5	**AKEMI FERRONI**
6	VALENTINA DE MARCO	6	GIORGIA CALCHERA	6	MARIKA REMOR
7	ALESSIA PRA MIO			7	LARA FATTOR
8	GIULIA NETTO			8	GIULIA DUCAPA
9	ALICE ARNOLDO			9	VITTORIA C. BAGATIN
10	LARA PRA MIO			10	GIORGIA COSTANTIN

LO SPORT

CUCCIOLI MASCHILE 4^ 5^ PRIMARIA		RAGAZZI MASCHILE 1^ SECONDARIA		CADETTI MASCHILE 2^ - 3^ SECONDARIA	
	Nome		Nome		Nome
1	**GIOSUE' CORAZZA**	1	**NICCOLO' ARNOLDO**	1	**FILIPPO VOTTA**
2	FILIPPO BALESTRA	2	**RICCARDO CORAZZA**	2	**GIANLUCA FURIO**
3	GIOVANNI COSTANTIN	3	**SIMONE TRAIBER**	3	**LORENZO LAZZARIS**
4	MATHIAS M. PRADEL	4	**ALESSANDRO BEZ**	4	**GIACOMO LIVAN**
5	MICHELE PLONER	5	**DAVIDE C. BAGATIN**	5	**OLIVER BEZ**
6	MATTIA PANCIERA	6	ENRICO MENEGHETTI	6	NICHOLAS GREENFIELD
7	THOMAS DAL MAS	7	KIRAN FERRONI	7	MIRCO TOMEA
8	ANDREA DE ROCCO	8	LORENZO DORIGO	8	RAUL SAGUI
9	PIERGIORGIO CAROCARI	9	GAETANO TUFANO	9	ANGELO BALESTRA
10	BRUNO COSTANTIN	10	LUCA COSTANTIN	10	ANDREI NEGRESCU

I primi 5 classificati delle varie categorie hanno partecipato alla fase distrettuale a Belluno.
Sara Calchera si è qualificata ed ha corso anche nella successiva prova provinciale.

CORSi DI PATTINAGGIO: tutti sul ghiaccio!

Quest'anno il bel tempo di ha permesso di partecipare a tutte le lezioni di pattinaggio. Noi di tutte le classi della primaria di Forno siamo andati quattro volte al palaghiaccio, divisi in tre gruppi, per un'ora di pattinate e giochi con Karel e Lilia.
Anche la maestra Claudia è venuta sul ghiaccio con noi.
Abbiamo potuto usare i pattini e i caschi messi a disposizione dall'U.S. Ghiaccio Zoldo, che ogni anno propone questa bella esperienza sportiva a tutti, anche a chi di solito non va a pattinare.

Lezione di pattinaggio a Soccampo anche per gli alunni della scuola media!

Tra il 26 e il 28 gennaio i ragazzi della scuola secondaria hanno partecipato alle numerose attivita' programmate in occasione della 6^ edizione della manifestazione 'be a fan', un'iniziativa pensata per gli atleti speciali, con disabilita' di vario tipo.

È INIZIATO PER I RAGAZZI DI TERZA MEDIA IL CORSO DI SCACCHI, TENUTO DAL SIG. DINO DE PELLEGRIN

Nonostante la mancanza di neve, la passeggiata nel bosco, il biathlon, lo spettacolo di teatro, la visita alla mostra naturalistica e tanta allegria… hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione!

ALCUNI COMMENTI:

I ragazzi speciali sono davvero in gamba, molto sensibili e affettuosi. Durante la passeggiata nel bosco, ho chiacchierato con una coppia di fidanzati, Christian e Brenda.
Erano inseparabili e si vedeva lontano un miglio che si volevano davvero bene. Ho conosciuto anche Alessio e Alvise, calciatori bravissimi.
4A me non piace il calcio ma nelle giornate di BE A FAN ho giocato anch'io.

Lara Ampezzan

Abbiamo corso, saltato, urlato... quando i ragazzi speciali facevano gol, l'entusiasmo saliva alle stelle e io gridavo forte forte: <<Bravi, cotinuate così! >>

Martina Toldo

Dei ragazzi speciali mi piacciono soprattutto la spontaneità, l'allegria e la voglia di giocare. Io mi sono sentita felice in loro compagnia.

Alessia Ciprian

Spero che BE A FAN continui perché la compagnia dei ragazzi speciali è preziosa e da loro si può imparare molto. Anche senza neve, BE A FAN è stato un successo.

Lara Ampezzan

Alcuni di noi "infaticabili lavoratori a maglia" colti in un momento di concentrazione

Il laboratorio di maglia

Con la prof. Fioretto all'ultima ora del venerdì pomeriggio, noi ragazzi della 3^A facciamo vari laboratori tecnico-pratici. Da inizio novembre fino a Natale abbiamo imparato un po' a lavorare a maglia.
Eravamo in 15, tra maschi e femmine, e abbiamo incominciato con il punto dritto: per fortuna alcune ra

(Continua a pagina 13)

Scuola Secondaria di Forno

Uscita didattica a Zoppè di Cadore: *Percorsi di guerra , percorsi di pace.*

Il 26 ottobre noi alunni della Scuola Media ci siamo recati a Zoppè di Cadore per ammirare le installazioni della mostra " Percorsi di guerra, percorsi di pace "dedicata alla Prima Guerra Mondiale.
Vi illustreremo il percorso che abbiamo fatto attraverso alcune foto, i nostri commenti e le nostre riflessioni.
Dal cimitero al paese, lungo un sentiero, abbiamo osservato con attenzione l'opera "Conta passi"di M. Mazzorana: sette piccoli cumuli di sassi con delle scritte che forse potrebbero essere i pensieri di un soldato in guerra. L'ultima frase "*Sono sentieri interrotti!",* secondo me, è una allusione ai tanti giovani morti in guerra. (*Elisa*)

In località Fuora'n Pian abbiamo ammirato l'installazione del signor Merino Mattiuzzi. Si tratta di una radice gigantesca che allude al fatto che la guerra sradica sempre. Dice l'autore che "come l'albero teme il vento più di ogni altro nemico, così l'umanità teme i venti di guerra che soffiano incessantemente e minano le radici della vita stessa". (*Nicholas*)

Alla radice divelta, scelta da M. Mattiuzzi come simbolo dell' orrore della guerra, è appeso un cartellino con la scritta TRASPORTABILE/ NON TRASPORTABILE. Il sig. MERINO lo aveva ricevuto in dono dal nonno che aveva combattuto nella Prima guerra mondiale e per lui è un caro ricordo. E' solo un cartellino, ma testimonia la tragedia di tanti soldati feriti mortalmente e abbandonati al loro destino. (*Susanna*)
Anch'io ho osservato con attenzione il cartellino che l'ufficiale sanitario o il barelliere mettevano al collo dei soldati feriti … "trasportabile" voleva dire una speranza di vita, "non trasportabile" la certezza della morte. (*Alessia*)

Nicola Simonetti è l' autore di quest' opera, costituita da semplici tronchi tagliati.
Su ogni ceppo l' artista ha attaccato delle targhette con i nomi dei soldati di Zoppè morti durante la Prima guerra mondiale. Ogni albero tagliato rappresenta , infatti , una vita spezzata da quella guerra così sanguinosa. (*Filippo*)
" In tanti son partiti… molti non sono ancora tornati" è l' installazione che più mi ha colpito. Il tronco in primo piano nella foto sembra rappresentare una figura umana che si accascia a terra.... una coincidenza davvero significativa.
L' opera mi è davvero piaciuta perché l' idea di usare i tronchi tagliati per rappresentare le vite spezzate dalla guerra è davvero efficace. (*Giacomo*)

Una tela con l'immagine della copertina del libro di Erich Maria Remarque " Niente di nuovo sul fronte occidentale" è l'opera di Flaminio Da Deppo. Si tratta di una riflessione sulla tragedia di " una generazione la quale – anche se sfuggì alle granate – venne distrutta dalla guerra (*Lara*)

In località "Le Fraine" il panorama era spettacolare. La luce dorata e l'aria tersa mettevano in risalto i colori del bosco … uno splendido gioco di sfumature , un intreccio di rosso , di verde , di giallo. Io mi sentivo libero, allegro, frizzante. Anche il mio panino allo speack e formaggio mi sembrava più buono del solito . (*Gianluca*)

La scultura di Sara Casal rappresenta un soldato rannicchiato, terrorizzato , che cerca di proteggersi dal fuoco nemico e dall'orrore della vita in trincea. Quest' opera è fatta di pietra arenaria perché, spiega l'autrice: "L' uomo è roccia, scolpito dal vento, dal tempo o dai compagni…" (*Elisa e Susanna*)

L' opera di G. Vazza è una sfera di color grigio lucido su cui è scritta la parola PACE. E' sospesa nel vuoto, appesa ad un albero secolare. A me ha dato un senso di sicurezza, serenità e armonia (*Oliver*)

"La natura ha donato all'umanità cose bellissime e straordinarie"

MINERALI, GEMME E PIETRE PREZIOSE

Venerdì 13 novembre noi alunni della classe 3^A abbiamo partecipato ad un incontro con il signor Pierpaolo Scarpis, esperto gemmologo e gioielliere.

Per prima cosa ci ha spiegato in cosa consiste il suo lavoro: il suo compito è quello di classificare e scegliere i minerali grezzi, portarli ai tagliatori e incastonare le pietre preziose ottenute, nei gioielli che produce.

In aula di scienze aveva allestito tanti espositori con vari minerali e gemme, ovviamente non tutti quelli che aveva perché sarebbero stati troppi. Come primo minerale ci ha illustrato l'ametista: gemma semipreziosa di colore viola, in natura si trova in cristalli non tanto grandi. Poi ci ha mostrato alcuni geoidi: all' apparenza normali rocce che all'interno custodiscono minerali di vari colori. Questi geoidi possono arrivare ad essere alti anche tre metri e si trovano in grotte sotterranee.

Successivamente abbiamo osservato un campione di un quarzo molto raro, il quarzo "Fumèe a palazzo" che all'interno conteneva un liquido ambrato formatosi nel corso dei milioni di anni. Altra roccia particolare è l'ematite cubica: una roccia color sabbia con all'interno dei cubetti lucenti di varie dimensioni.

È passato poi alle pietre più preziose come zaffiri e diamanti; e ci ha spiegato che, per essere classificate tali, devono possedere trasparenza e colori particolari. Gli zaffiri hanno una vasta gamma di colori che va dal bianco al blu intenso, ma i più richiesti sono proprio quelli blu per questo molti vengono "cucinati" creando così tensioni interne e micro bolle che fanno cambiare il colore da bianco a blu, si trovano maggiormente in Cambogia.

La gemma più pregiata che ci ha mostrato era il diamante, possiede anch'esso un'ampia scala di colori; essi sono determinati dall'elemento chimico infiltratosi durante la formazione del minerale. Il diamante bianco è il più richiesto e il giallo quello meno, allo stato grezzo sono ottaedrici. Per i diamanti ci ha detto che esistono degli istituti gemmologici, i più importanti sono il G.I.A. (istituto gemmologico americano), il H.D.R. (alto consiglio diamanti) e il I.G.I. (istituto gemmologico internazionale), che certificano l'autenticità delle pietre basandosi su colore, purezza, dimensioni, taglio, e qualità che fanno da riferimento la loro valutazione e il prezzo.

Tra tutto quello che ci ha raccontato, una storia che ci ha colpito particolarmente è quella del turchese californiano: un amico del signor Scarpis aveva comprato del turchese durante un viaggio in California e, al suo ritorno, gliene regalò una quantità sufficiente per creare una collana. Successivamente la miniera si è esaurita e il valore di questa pietra semipreziosa e della collana si è centuplicato!

Questo incontro ci è piaciuto molto perché abbiamo potuto approfondire un argomento interessante e abbiamo scoperto un lavoro poco conosciuto. Il dispiacere è stato grande quando tutto è finito, ma abbiamo capito che la natura ha donato all'umanità cose bellissime e straordinarie.

Elisa, Sara e Stella

(Continua da pagina 10)

Qui sono raccolti i nostri lavori a maglia e qualche catenella all'uncinetto.

gazze sapevano già qualcosa e hanno aiutato la prof. Fioretto a fare l'inizio del lavoro per tutti. Con pazienza abbiamo imparato quali ferri usare, come si tengono e come si gira il filo per procedere con il lavoro e, se qualcuno ha continuato anche a casa, altri hanno preferito riprendere la catenella con l'uncinetto (imparata lo scorso anno) perché l'hanno ritenuta più semplice.

Chiara, Elisa, Giulia, Lorenzo, Mirco, Stella, Sofia, Akemi, Lara F., Lara L., Serena, Naike, Marco P., Sara

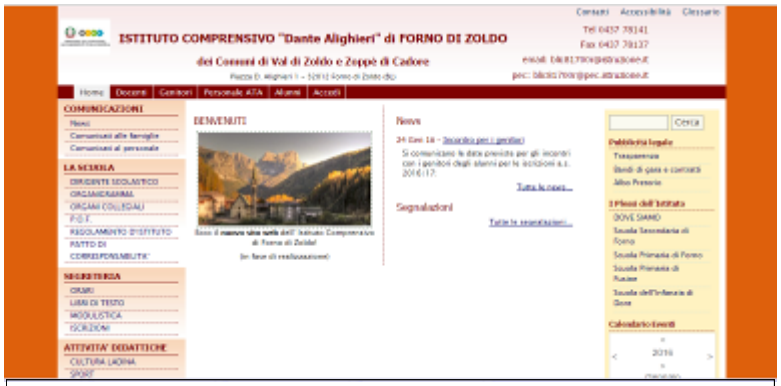
(Continua da pagina 1)

tutte le pubbliche amministrazioni.

Il sito dovrà essere accessibile a chiunque, comprese le persone con disabilità e fornire le informazioni ed i dati concernenti l'organizzazione della Scuola (ad esempio, l'orario degli uffici, l'organigramma, l'elenco dei numeri di telefono nonché delle caselle di posta elettronica istituzionali, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali); ci sarà anche ovviamente il POFT che contiene tutti i dati educativi e didattici dell'Istituto.

Saranno inoltre pubblicate, come gli anni scorsi, tutte le notizie utili alle famiglie e ai docenti (avvisi, comunicati del Dirigente) e una descrizione delle attività didattiche più rappresentative e stimolanti proposte agli alunni nel corso dell'anno scolastico.

L'indirizzo del sito rimarrà quello consueto: **www.zoldoscuola.eu**



La prima pagina del nuovo sito della scuola, in costruzione

ORIENT@MENTO

Nel pomeriggio di sabato 9 gennaio 2016, noi alunni della classe 3^A abbiamo partecipato ad un incontro di orientamento con alcuni ragazzi di Zoldo, che ora frequentano le superiori.

Erano rappresentate quasi tutte le scuole del Bellunese: l'Istituto alberghiero di Longarone, l'Istituto Calvi e i Licei di Belluno (scientifico, classico, Renier) e l'Istituto agrario di Feltre.

Dopo una breve presentazione, i ragazzi più grandi hanno risposto alle nostre domande, dandoci dei consigli utili sia per la scelta della scuola sia per gli anni a seguire.

Eccone alcuni:

- in classe bisogna saper ascoltare gli insegnanti e saper prendere appunti;
- ci vuole molta buona volontà nello studio;
- è importante avere acquisito un buon metodo di studio (saper fare schemi, mappe concettuali, ecc. e saperli utilizzare per pianificare l'esposizione orale);
- gli insegnanti sono disponibili e - con impegno - è possibile recuperare i voti negativi.

Iniziare a frequentare una scuola superiore, lontano da casa, comporta non solo delle evidenti difficoltà (stanchezza, nostalgia, …).

Fortunatamente ci sono anche degli aspetti positivi: innanzi tutto la compagnia migliora, perché si frequentano persone con cui si condividono gli stessi interessi; in tutte le scuole è presente un servizio di sportello, ossia un aiuto dato agli alunni da parte degli insegnanti (per condividere difficoltà, per richiedere interventi di recupero, per avanzare proposte, …); quasi tutte le scuole propongono più di un indirizzo, in modo da assecondare meglio le attitudini e gli interessi degli alunni che frequentano la scuola.

I ragazzi ci hanno parlato anche di come si trovano in collegio o in casa privata: entrambe le soluzioni possono aiutare chi abita lontano dalle scuole, ma ovviamente ci sono orari e regole da rispettare …anche molto severi.

L'altra soluzione è viaggiare in pullman: comporta della fatica fisica, ma c'è qualcuno che riesce anche a fare un pisolino!

Inoltre è una buona occasione per stare in compagnia!

Quest'incontro ci ha aiutato molto a capire come funzionano le scuole superiori e speriamo che possa essere proposto anche nel futuro.

*Alunne di classe 3^*

NOI E IL TEATRO...LE NOSTRE IMPRESSIONI... (I° A)

Gli alunni della classe prima media della scuola hanno partecipato ad un corso di teatro con le prof. De Polo Giovanna, Sagui Guglielmina e Dal Zotto Simonetta.
Ai ragazzi è stata assegnata una parte da recitare alla recita di Natale. Si sono preparati con molto impegno e diligenza.
La recita si riferiva ai migranti e alla speranza di arrivare in Italia. L'esibizione metteva in scena alcuni profughi su un barcone in mezzo al Mediterraneo, tra questi uno zio e suo nipote.
La prof De Polo ha incoraggiato i ragazzi dicendo una parola porta-fortuna: MERD.
Nel testo appaiono tre parole fondamentali: immigrati , clandestini ed extracomunitari.
Il dialogo tra i due protagonisti era emozionante e triste. La prof. De Polo ha suggerito questo tema per via delle catastrofi che si verificano ogni giorno ai migranti. Io ero lì e avevo la parte del conducente del barcone. Per me è stata un'esperienza molto educativa. *Niccolò*

[Titolo spettacolo: **"Il futuro dei miei"** /regia: Giovanna De Polo
giorno della rappresentazione: 18 dicembre 2015]

Noi della classe 1° A tutti i venerdì durante il primo quadrimestre all'orario del doposcuola ci siamo esercitati nel testare le nostre doti teatrali (Denis). Abbiamo scherzato ma ci siamo anche impegnati con l'aiuto delle professoresse De Polo, Dal Zotto e Sagui (Alex).
Lo spettacolo teatrale metteva in scena alcuni profughi su di un barcone in mezzo al Mediterraneo. La recita si riferiva al tema dei migranti e alla loro speranza di riuscire ad arrivare in Italia. Per me è stata un'esperienza molto educativa. La prof. ci ha incoraggiato a vincere la timidezza (Niccolò).
Lo spettacolo mi è piaciuto molto e mi sono emozionato tantissimo dopo aver visto la mia mamma (Davide).
Tutti gli alunni hanno lavorato molto per realizzare lo spettacolo. Secondo me tutti hanno fatto un buon lavoro e si sono impegnati al fine di mettere in scena lo spettacolo (Asia).

...tanta è stata l'emozione...non è facile rimanere calmi davanti a tutte quelle persone...la sala era piena! (Valeria).
A me il corso di teatro è piaciuto molto perché mettere in scena questi episodi di vita reale è una cosa importante che fa riflettere (Marica).
A me la recita è piaciuta molto perché parla non delle cose successe anni orsono ma di cose che succedono purtroppo ogni giorno (Viola).
A me è piaciuto molto per il contenuto; la cosa bella è stata che l'aula magna era piena di familiari (Gaetano).
Le mie impressioni su questo spettacolo sono molto positive perché bisogna far riflettere i ragazzi su cosa accade nel mondo e cosa succede per colpa della guerra. Il corso di teatro è stato molto utile perché abbiamo lavorato in squadra. (Enrico).
È stato divertente provare questa nuova esperienza (Irina).
A me è piaciuto fare teatro anche se c'è stato qualche litigio con la professoressa per via del palco e dello steccato (Angelo).
Ogni venerdì partecipavamo a questo emozionante corso di teatro dove mi sono divertito tantissimo, magari fosse una materia...è stato interessante approfondire le mie conoscenze teatrali con questo corso. Poi c'erano anche i momenti in cui ci sgridavano ma è stato davvero bello e spero di poterlo fare anche nei prossimi anni (Lapo).
A me il teatro è piaciuto nonostante il giorno della recita qualcuno ha riso. Alla fine però eravamo soddisfatti del risultato soprattutto grazie al lavoro della prof. De Polo (Alessandro).
A me lo spettacolo non mi è molto piaciuto perché raccontava situazioni reali. (Jacopo).

La Dornada Internazional de le Crode
11 de dizenbre 2015

L'11 de dizembre del 2015 duti chi tosat e chele tosate de la scola del For i a festegià la Dornada Internazional de le Crode sa Fornegise, an paesin piciol intamez ale crode, no masa lontan dal For.

Le Dolomiti le é stade proclamade Patrimonio dell'Umanità dal UNESCO, par chest sta dornada la era cotant inportante par festegià la beleza de le noste crode insième ale usanze, ale tradizioin e ala lenga. Al tenp l'era bel e Fornegise al ne spetaa.

Ale 11 dala bonora sione inte sto paesin vege e aon scomenza a liede cotante poesie scrite da dent da cua, sule crode, sule usanze, sule feste e sul nost paesagio. L'era poesie anca sula guera e sul dì a lisinpoon.

An per de muli i a liet anca robe scrite da lori. Autre muli pi picioi i a cantà. Le strofe e le poesie le era in ladin, al nost dialeto: calche ota l'era difizil da capì, però sta lenga parlada vegia la é bela da scoltà. Chesta l'era la lenga parlada de i nost mare e pare, dei nost noni e noi no volon se la desmentegà.

An giornalista l'à fat an per de foto e l'à intervista calche persona. L'era maestri, mare, pare, cotainc parent a sta festa e duti i a scoltà atenti le noste strofe. L'era da se emozionà, te vegnìa al grop e debota da piande.

L'11 de dizembre anca chi tosat in Francia, Svizera, Austria, Liechtenstein, Germania, Slovenia e inte'l Principato de Monaco i a fat la stesa roba.

Noi autre se tegnon in bon parchè chesta l é la strada par par i volé ben, par rencurà e rispetà le noste crode:

le noste radis le é inte le Dolomiti.

International Mountain Day
11th December 2015

On 11th December 2015 all the students of the Comprehensive School in Forno di Zoldo celebrated the International Mountain Day in Fornesighe, a small mountain village not far from Forno di Zoldo.

The Dolomities are declared the World Human Heritage by the Unesco so this event was very important because we celebrated the beauty of our mountains together with its customs, traditions and language. The weather was fine and Fornesighe was waiting for us.

At eleven a.m. we were in this pictoresque location and we started reading lots of poems written by local poets about our mountains, habits, festivities, colours and views of our landscape. There were poems about war and migratin, too.

Some students read texts they wrote. Some children sang. The reading was in "Ladin", our local dialect: it was sometimes difficult to understand but this old language was musical to hear. It's the language of our parents and grandparents and we don't want to forget it.

A reporter took some pictures and made some interviews. There were teachers, parents, relatives at the audience and they listened carefully our readings. It was exciting, touching and moving.

On 11th December in Italy, France, Switzerland, Austria, Germany, Slovenia, Liechtenstein and the Principality of Monaco students celebrated the same festivity.

We are very proud because this i our way to love, protect and respect our mountains:

our roots are in the Dolomities.

Giornata Internazionale della Montagna
11 Dicembre 2015

L'11 Dicembre, tutti gli alunni delle scuole di Forno di Zoldo hanno festeggiato la Giornata Internazionale della Montagna a Fornesighe, un piccolo paesino di montagna non molto distante da Forno di Zoldo.

Le Dolomiti sono state dichiarate Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, quindi questo evento era veramente importante; perciò noi abbiamo celebrato la bellezza delle nostre montagne con tutti i costumi, le tradizioni e il linguaggio. Il tempo era gradevole e Fornesighe ci stava aspettando.

Alle 11 eravamo in questo pittoresco luogo e abbiamo iniziato a leggere molte poesie, scritte da poeti locali, sulla montagna, sulle sue tradizioni, le feste, i colori e il paesaggio. C'erano anche poesie sull'emigrazione e sulla guerra.

Alcuni studenti hanno letto testi scritti da loro. Altri hanno cantato. Le letture erano in Ladino, il nostro dialetto locale: a volte è difficile da capire, ma è molto armonioso all'ascolto. È la lingua dei nostri nonni e dei nostri genitori e noi non vogliamo dimenticarla.

Un giornalista ha fatto alcune foto e delle interviste. C'erano insegnanti, genitori, parenti e tutti hanno ascoltato attentamente le nostre letture. E' stato emozionante, toccante e commovente.

L'11 Dicembre gli studenti in Italia, Francia, Svizzera, Austria, Germania, Slovenia, Liechtenstein e Principato di Monaco hanno celebrato la stessa festa.

Siamo molto orgogliosi perché questo è il nostro modo di amare, proteggere e rispettare le nostre montagne:

le nostre radici sono nelle Dolomiti.

LUNARE LADIN 2016

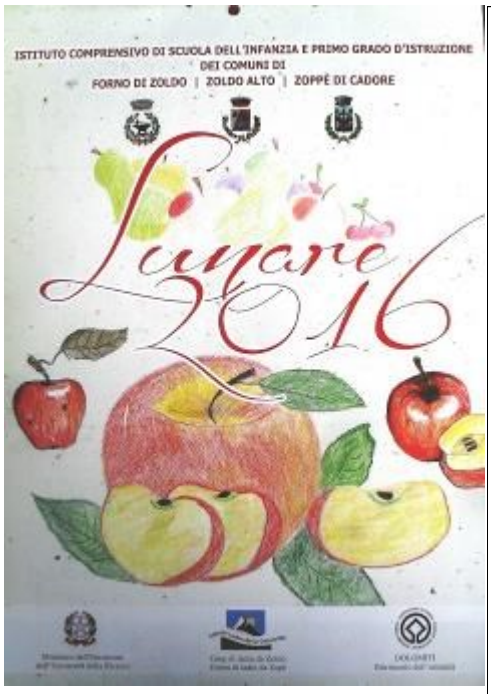
UNDICESIMA EDIZIONE

I fa cognose ai nost tosat, che ades i vede fruti de dute le sort par dut l'an, i fruti che cres cua da noi, chi che se somena ma soraldut chi che cres da soi, l é stat na bona ocasion par inparà ancora valch del nost modo de vive.

Duti i cognos i pom o i per che cres sule piante davesin dale case o inte i ort, (e da spes i resta ilò par ese magnai dai uziei!), ma cuasi neguinc i sa pi cai che l é i fruti boign da magnà che cres par i prai e inte l bosch, che na ota inveze i dia ben par se pasudà an sin de pi.

Al di d'ancuoi calche un l è curà su se se l cata co se camina par i bosch, ma de autre no se pensa pi nia neguinc.

Al nost laoro, fat coi parent che ne a daidà, al puol doà a i da pi inportanza a calche un de sti fruti e ai fa cognose e aprezà.



Portare l'attenzione dei nostri ragazzi, abituati ormai a vedere qualsiasi frutto tutto l'anno, sui frutti che crescono nel nostro territorio, quelli coltivati ma soprattutto quelli spontanei, è stata l'occasione per mettere in risalto un altro aspetto poco conosciuto della vita e della cultura locale.

Se infatti tutti conoscono i frutti più comuni come mele e pere, che si notano a fine estate sugli alberi che crescono vicino alle abitazioni o in qualche giardino (e che spesso restano lì, apprezzati solo dagli uccelli!) , molto meno conosciuti sono alcuni frutti spontanei commestibili che maturano nei prati e nei boschi e che un tempo costituivano un apprezzato completamento dell'alimentazione della gente di montagna.

Ora invece solo alcuni vengono a volte raccolti se si incontrano durante le passeggiate nei boschi, mentre altri sono stati del tutto dimenticati.

Le ricerche, effettuate con l'aiuto dei nostri famigliari, ci hanno permesso di ridare valore ad alcuni di questi frutti con la speranza che vengano riconosciuti e rivalutati.

(Continua da pagina 1) Consiglio di Istituto

Sono importanti e numerosi i compiti del Consiglio d'Istituto, nell'approvazione e nelle indicazioni per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico e l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, in collaborazione con il Collegio dei Docenti.

Tra le due liste presentate dai genitori sono stati eletti FAIRTLOUGH Amapola, VOTTA Alessandro, BRUSTOLON Rosanna, LAZZARIN Verena, PANCIERA Stefania, MORETTI Francesca; tra i docenti SAGUI Guglielmina, DE ROCCO Corrado, PANCIERA Manuela, FIORETTO Maria Novella, DE MARCO Nadia, RENON Elena; mentre ARNOLDO Paola è la rappresentante del personale ATA.

Fa parte di diritto del Consiglio anche il Dirigente Scolastico Massimo Pisello.

Nel corso della prima riunione Amapola Fairtlough è stata eletta Presidente del Consiglio di Istituto, Vicepresidente Stefania Panciera.

Zoldo, al mio paes

di Sara Vandano – classe 3^A

(poesia scritta in occasione della Giornata Internazionale della Montagna)

Ma che bel al nost paes:
al sarà piciol, ma al ne pias distes.
Al Pelf e al Zuita i ne varda da la sù
e la vista par noi la é stupenda da ca du.
In insuda i fior inprofumai
da su in zima a dal pè colora duti i prai.
In istà, co peta al sol,
la sef la te seca al col.
Infin, d' inver, co le cotant fret,
ocor se mete i guanti e al baret.
Ma n dute le stagioin, noi Zoldain,
e sta boin anca con chi pì vilain:
parchè a vede al spetacolo Zoldan
te ven da sta bon come an toch de pan.
Se se cognos de duti inte ogni frazion
e, su sto tant, toché me dà reson!
E po aon duti na pasion in comun:
le noste crode le ne sa bele a ogni un.
La Forzela Moschesin
a Zoldo la è vesin.
Le Rochete e al Mezodì
i e pì biei de dì in dì.
Anca al Castelin le cotant inportante
par la sua forma interesante.
Chel pì spiz, però, l é al Ponta,
o così, inmancol i ne conta.
Insoma, le crode da corona le ne fà,
duti chi che le varda i resta senza fià!
Le é così bele con duti chi color:
le ghe n'à quasi pì de duti cuainc i fior.
Le é torchine, grise e rosa
e le somea metude in posa.
Ala fin, secondo tainc e secondo mi,
le crode pì bele le vedon ogni dì!

Sara